

## Quasi più vero del reale

Bisognava aspettarselo che dieci anni dopo l'attentato alle Twin Towers che tanto ha cambiato il volto e l'anima dell'America, del mondo occidentale in generale, sarebbe comparsa ogni tipo di pubblicazione per ricordare l'evento. Il libro di Eraldo Affinati non fa eccezione, se non per il modo e il punto di vista attraverso cui l'argomento viene affrontato. Un libro che narra senza spiegare, che approfondisce senza analizzare accompagnando il lettore in quest'avventura, allo stesso tempo iniziazione alla vita adulta, incontro/scontro di civiltà e popoli (anche extraterrestri), bilancio di come è cambiato il mondo dopo quella tragica mattinata.

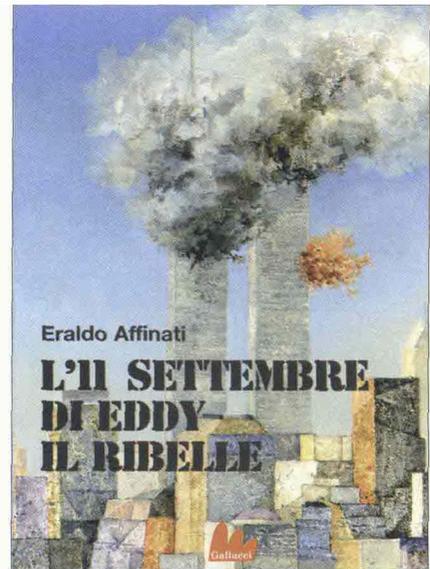
Lo scrittore romano racconta di come in un giorno come tanti, mentre assiste a una partita di calcetto tra i suoi allievi, si accorge di uno strano tatuaggio sul braccio di uno di loro: NEW YORK, NINE ELEVEN. Alla richiesta di spiegazioni, viene subito informato del fatto che la scritta è stata fatta con una normale biro e quindi destinata a sparire con la prima doccia. Ma non è la pelle marchiata che sorprende Affinati, piuttosto la domanda su chi, e soprattutto come, ha spiegato l'11 settembre a Christian. Quello che seguirà è il racconto del ragazzino, una storia di extraterrestri che non sembra avere niente di concreto eppure risulta quasi più vera del reale. E qui lo scrittore

**I passi brulicanti dei cittadini diretti in ufficio si moltiplicavano sui marciapiedi: pareva andassero nella medesima direzione, ognuno secondo un principio individuale di sensibilità, carattere e cultura. Entrate in azione.**

**Datevi da fare. Non restate con le mani in mano. Se non ci riuscite, è colpa vostra. Questo mormorio, che i giovani argonauti fecero presto a percepire, risuonava ovunque. Avremmo potuto definirlo lo spirito di New York.**

strizza l'occhio al lettore con un tipico espediente ottocentesco: ripete il racconto ascoltato con la fedeltà dell'ambasciatore, ma non si prende alcuna responsabilità sull'autenticità del contenuto.

Entriamo allora nel dettaglio. Eddy e Matuzalem sono amici per la pelle. Un giorno decidono di saltare i corsi della loro classe interstellare e di partire verso l'ignoto. La loro peregrinazione per l'universo finisce per condurli sulla Terra, dove assistono allo scontro dei due Boeing dell'American Airlines con le Torri gemelle, agli incendi e al salto nel vuoto per fuggire le fiamme di quelli che saranno poi definiti "i jumpers", uomini e donne che si trovavano negli edifici in quel momento. Matuzalem con il cuore colmo di sconforto reagisce alla tragedia gettandosi in aiuto degli uomini in difficoltà.



Eraldo Affinati, ill. di Emma Lenzi, **L'11 settembre di Eddy il ribelle**, Roma, Gallucci, 2011, pp. 106, euro 13,00, Collana "UAO"

Eddy, rimasto solo, cerca prima di capire cosa sta succedendo, poi di ritrovare l'amico. Quello che seguirà è il suo viaggio dall'America in Iraq, dall'Italia alla Germania, alla scoperta di un'umanità dolente e ferita eppure capace di grandi gesti e miracoli: come quello di non perdere la speranza nel futuro. O quello dell'amicizia.

(silvia santirosi)